

IL BACCHIGLIONE

in Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
 } Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 } Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 } In terza » » » » 40
 } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 3 Novembre

IL DISPACCIO CRISPI

Nel pubblicare il telegramma diretto da Francesco Crispi alla *Riforma* contro alcune osservazioni contenute nel *Diritto* credemmo non aggiungerci parola di sorta, temendo che il giudizio che ne avremmo formulato avrebbe potuto essere l'effetto di una prima impressione, bene spesso non sempre la più giusta.

Però tacere non è possibile; tuttavia parlando lo faremo unicamente colla massima brevità, anche per non parere di non aver coraggio di dire l'animo nostro a causa delle simpatie vivissime da noi sempre professate verso l'on. Crispi.

Ma la verità innanzi tutto. Noi siamo sinceri e fidi amici dell'on. Crispi, perchè ne ammiriamo il potente ingegno, il fermo carattere, l'abilità; noi siamo convinti che Crispi al potere porterebbe una energia finora sconosciuta in Italia e questa abbinata al rispetto sincero dei principii liberali. Noi con lui avremmo un programma vero di riforme all'interno e dignitoso e chiaro all'estero, mentre oggi all'interno ed all'estero si va troppo a tentoni.

Per questa viva fiducia noi sempre strenuamente lo difendiamo contro calunnie, che volevano invadere, contro lui il sacrario domestico; nè ci lasciammo muovere giammai.

Ma appunto per questa fede, mai smentita, noi possiamo e dobbiamo dire che il suo ultimo telegramma ci ha profondamente contristati. In uomini così alti nella pubblica stima ed autorità; in uomini che sono tanto predestinati al potere certi impeti non sono permessi.

Padronissimo egli di combattere il ministero Cairoli: ma usare contro esso parole così veementi e severe, è un po' troppo. Il raviggersi in un olimpico disprezzo in questioni così gravi e delicate, non è tollerabile.

E ce ne dispiace anche perchè in questo modo con questi — passi la frase — *colp di testa*, il Crispi danneggia la propria causa e assieme quella del paese, che ricorda il modo pronto e intelligente con cui resse egli per settanta soli giorni lo Stato in momenti difficili come quelli in cui morirono Vittorio Emanuele e Pio IX. Se il Crispi moderasse un po' gli impeti, ce lo creda, il momento verrebbe senza dubbio anche per lui; in tale foggia egli invece si allontana sempre più bruscamente dal potere.

Ecco perchè — lo ripetiamo — il telegramma del Crispi — che ha il dovere di essere un uomo di Stato calmo e imparziale — ci ha moltissimo rammaricato; non lo crediamo degno dell'uomo che lo scrisse, ma invece lo riteniamo per lo meno ingiusto verso colui che vi viene preso in mira. La verità e la giustizia innanzi tutto.

Pal duello Cavallotti

Avendo pubblicata la lettera di Federico Gattorno, al deputato Cavallotti in esito al duello da questo avuto col tenente Araldi pubblichiamo anche la risposta dell'onorevole di Corte oleona.

Meina, 30 ottobre.

Carissimo Gattorno,

Grazie delle cordiali parole — grazie della solidarietà fraterna — a te ed agli amici della *Libertà Italiana*. Alle domande che mi volgi, ha già risposto il verbale relativo alla vertenza mia, e firmato dai rappresentanti, che il *Secolo* pubblicò. Vedrai da esso che la causa dello scontro è affatto separata dalla vertenza concernente l'egregio signor Oddone, nella quale la mia condotta era naturalmente tracciata dalla lettera del 6 ottobre, scritta allo stesso Oddone da Bizzoni e da me.

Quella lettera era dettata non da animosità personali di sorta, ma da un sentimento altrettanto vivo della dignità della stampa, quanto di quella dell'esercito: non vi era quindi per noi alcun motivo di non rimanervi strettamente coerenti. Per ciò che concerne personalmente l'onorevole avversario col quale ebbi a scendere, inaspettatamente sul terreno, la mia memoria ne conserva le più cordiali impressioni.

Quanto alla intenzione — da te sospettata — in certe sfere — d'istigare un deplorabile dualismo tra la cittadinanza e l'esercito — io non nego che la frequenza di certi incidenti sia di natura da dar corso a sospetto: ma la intenzione sarebbe in se stessa, così sciagurata e criminosa che all'animo ripugna il crederci — e basterebbe il denunciarla al patriottismo italiano perchè questi ne facesse giustizia immediata.

Abbimi con una stretta di mano, oggi e sempre.

Tuo affmo

FELICE CAVALLOTTI.

BASSEGNA ESTERA

Le cose dell'Irlanda si rabbuiano sempre più. I meeting si succedono ai meeting: Parnell acquista fra gli irlandesi un maggior prestigio di giorno in giorno.

Gli inglesi per loro partesi trovano in un falso terreno, e perciò sono costretti a perseguire la cosiddetta Lega agraria che raccoglie i migliori deputati. Quest'azione rende più pericoloso lo stato delle cose, poichè gravi disordini senza dubbio ne seguiranno, nè alcuno può vedere come le cose potranno finire.

La posizione del ministero inglese non può essere più imbarazzante; nè sappiamo davvero come saprà cavarsela. Però nemmeno i nobili lordi che colla loro ostinazione condussero a questo risultato potranno essere soddisfatti.

Col processo contro i membri della Lega agraria si eccita sempre più la resistenza degli irlandesi, e i processi naturalmente acquisteranno maggiore prestigio ed autorità.

E qui dobbiamo ripetere il solito ritornello: che i conservatori hanno lasciato al Gladstone una ben grave eredità! Questi conservatori nella loro cecità sono sempre uguali: l'urto però si avvererà istessamente contro essi e soltanto sarà più terribile.

L'attuale crisi irlandese è tale che l'intero regno unito deve sentirne l'influenza: che cosa faranno i nobili lordi quando il grido di dolore dei contadini irlandesi si ripercuoterà sugli operai dell'isola maggiore?

L'arrivo di Garibaldi

A MILANO

Alla stazione.

E' il tocco e sul piazzale della stazione sono già schierate numerosissime società e innumerevoli rappresentanze. Le bandiere passano le due centinaia e le bande e le fanfare rasantano la cinquantina. Tutto all'intorno c'è una folla di curiosi d'ogni ceto e torna quasi impossibile il fendere quell'oceano di teste.

Sotto la tettoia non ci sono meno di mille persone, in omaggio alle quali De Cristoforis, Spangaro, Missori, Filippini, Bruzzesi, Luzzatto si agitano, sbraitano. Una squadra di Reduci, comandata dal Vice presidente Gattardi si moltiplica per contenere i curiosi che aumentano in proporzioni spaventose. Entrano i deputati Canzi, Cavallotti, Aporti, Lualdi, gli avvocati Rösmini, Marcora e Pavesi e qualche bella signora non teme di avventurarsi in quella folla.

Alle 2 la soneria elettrica e alle 2 e 5 la cornetta annunziano l'arrivo del treno. Al fischio della locomotiva che entra sotto la tettoia la musica Principe Umberto, intona l'inno di Mercantini e un fremito indicibile percorre gli animi di tutti mentre gli applausi scoppiano fragorosi, i cappelli si agitano e i fazzoletti sventolano.

Il treno si ferma e un'onda di gente lo accerchia sul cielo delle tre carrozze, e non c'è nè la voce di patrioti notissimi, nè la forza delle braccia dei Reduci, dei Carabinieri e dei Vigili urbani che possano trattenere quell'onda.

Il generale è adagiato nel comparto posteriore della carrozza *salon* e veste colla leggendaria camicia rossa, il *plaid* grigio, e al collo un bianco fazzoletto.

In capo porta una berretta rotonda di velluto *pansée* ricamata a fiori e ad arabeschi in oro. Il suo volto è pallido, ma sereno, i suoi occhioni azzurro-cupi, pare mandino scintille. Egli è commosso, non stanco e ce ne fa fide l'amico Prandina che con Achille Bizzoni era andato ad incontrarlo al vereo della Bormida viaggiando insieme da Castiglione a Milano.

Nel vagone in cui erano Canzio e la moglie, la signora Francesca e i figli Manlio e Clelia, Sgarallino, Mazzoleni e Basso salgono Cavallotti, dott. Cristoforis, Filippini, Missori e Marcora, e tutti invidiano quei fortunati. Dopo qualche istante De Cristoforis e Filippini sollevano di peso il generale, lo collocano nel lettino e traverso alla sala d'aspetto lo portano alla carrozza. Quattro carabinieri, novelli Antei, si moltiplicano, fanno sforzi erculei per trattenere la folla, mentre il generale salutato da evviva reiterati, frenetici, è adagiato in carrozza a sinistra. Alla destra siede la signora Francesca, a cassetto il capitano Mazzoleni ed Basso; sui predellini si arrampicano Missori ed Antongini. Nella seconda vettura prendono posto Canzio, la signora Teresita, Clelia e Manlio, in altre due vetture i membri del Comitato ed altri amici del Generale.

Il corteo si pone in moto lentamente: rimpetto all'albergo del Nord un cavallo della carrozza del generale cade a terra, è rialzato, ma imbracciarisce e spranga calci. Allora si stac-

cano ambo i cavalli e Reduci e Veterani trainano quella vettura.

Dalla Stazione all'Albergo.

Due ore e più occorsero al generale per percorrere la via dalla Stazione all'albergo della Ville.

Applausi e fiori — evviva sempre rinnovantesi — fazzoletti che sventolavano da tutti i balconi — gente fin sui tetti — una palla vivente, composta da un centinaio dei Mille, che si rotolava intorno alla carrozza del generale affine di evitargli gli urti, questa è la cronaca breve della traversata di Milano.

Tutti i balconi, non uno escluso, tutte le finestre senza distinzione — erano parate coi migliori addobbi. Da alcune sporgevano i tappeti cogli emblemi della Vergine Maria, che un tempo esponevasi al passaggio delle processioni.

Alcuni avevano appeso i quadri fuori dei balconi: e i Garibaldi dipinti di tutte le età e di tutti i colori, si vedevano fra i paramenti rossi, fra i damaschi e fra i festoni variopinti.

Garibaldi era commosso: una lagrima gli scendeva giù per le gote pallide, mentre sorridendo alzava la mano per salutare il popolo festante.

— Milano è sempre Milano... diceva agli amici che stavangli intorno.

— Questa è la Milano del popolo, gli rispondeva Carlo Antongini.

— Lo vedo bene, replicò prontamente il generale: ed è appunto per questo che è grande...

Anche sul corso V. E. la festa fu indescrivibile.

Qualcuno cercò di calcolare la folla che dalla stazione a porta Garibaldi e all'albergo della Ville si accalcava sul passaggio dell'Eroe; e fu detto che non doveva essere minore di duecento mila persone.

All'albergo.

Quando si giunse all'albergo, appena Garibaldi fu entrato si dovettero chiudere le porte.

Ma già molti l'attendevano nell'interno.

Alla perfine, grazie all'arrivo dei pompieri, la carrozza è isolata. Il capitano Mazzoleni, Bizzoni e de Cristoforis tolgono dalla carrozza Garibaldi e lo adagiano sulla lettiga. Questo trasporto, sebbene fatto da persone pratiche, fa soffrire il generale e l'animo di tutti si commuove e su più di un ciglio brillano le lagrime.

La lettiga portata dai Reduci sali lo scalone, in mezzo del quale era il sindaco che colla comitiva entrò nella stanza da letto del generale. Scambiati i saluti più cordiali, Garibaldi disse al sindaco:

— Dica al popolo milanese, che gli sono grato dal profondo del cuore — non mi rammento di aver avuto mai una simile accoglienza.

Dopo queste parole, il sindaco e gli altri si ritirarono, e rimasero col generale la famiglia e due o tre intimi amici.

Tutti volevano ch'egli si coricasse per riposare dalle emozioni e dalle fatiche del viaggio.

— No, no — rispose egli — non mettetemi a letto. Sto perfettamente bene ed ho fame.

E si fece portare un vermouth.

Egli non aveva infatti preso che un caffè nero con un panino prima di lasciare i Saracchi.

Il popolo acclamava sempre davanti

all'albergo, e Canzio fattosi alla finestra fra Filippini e Marcora, salutò i cittadini a nome del generale.

« Il generale Garibaldi, disse colla sua voce sonora e vibrata, saluta questo eroico popolo, che ha compiuto il più glorioso avvenimento della nostra indipendenza. Egli vi ringrazia dello splendido, affettuoso ricevimento. Ve ne ringrazia perchè più che un onore a lui fatto, lo crede augurio di quel risorgimento morale, che sta in cima d'ogni suo pensiero. »

L'ordine perfetto

Il servizio di vigilanza pubblica durante l'arrivo di Garibaldi venne fatto dai vigili urbani assai lodevolmente. In apparenza nessuna guardia di P. S.

Stragrande fu veramente il numero dei cittadini e degli italiani d'ogni provincia in Milano, eppure l'ordine fu perfetto, nessun attrito, nessuna disgrazia, se si eccettui un bagno freddo nel Redefossi lungo il Viale. Principe Umberto di taluno che perdetto l'equilibrio al passaggio del corteo di Garibaldi.

La guardia d'onore

Il Sindaco ha disposto perchè i civici pompieri abbiano a fare la guardia di onore a Garibaldi all'albergo della Ville; il servizio viene fatto insieme dai Mille, dai Veterani, dai Reduci e dai Vigili urbani.

Primi colloqui

L'on. Mussi è stato ricevuto con grandissima cordialità da Garibaldi.

Parlarono di diversi argomenti: il generale si disse assai lieto della solennità per Mentana. A proposito dell'invito a Rochefort, Garibaldi disse a Mussi:

— So che per quell'invito siete stato fatto bersaglio d'una stampa poco onorevole. Ma ho veduto la lettera che gli avete mandata e l'avrei firmata ancor io. Lodo voi e il Comitato di averla scritta.

Il generale ricevette pure l'ex-Kedivè d'Egitto e Blanqui.

Rochefort, entrato poco dopo, disse a Garibaldi:

— I rappresentanti del popolo e quelli dell'assolutismo che vengono a trovarvi, sono la vivente prova della vostra universale popolarità.

Rochefort presentò a Garibaldi un albo magnifico portato da Parigi e contenente lettere, firme, poesie e indirizzi d'affetto al nostro Eroe.

La salute

Sebbene Garibaldi sia arrivato stanchissimo pure si è subito rimesso. L'umore l'ha lieto e dice battergli il cuore di gioia nel trovarsi fra i suoi milanesi, in mezzo ai rappresentanti della democrazia italiana.

Egli sarà pregato ad assumere la presidenza del Congresso per il suffragio universale, che si terrà giovedì ai Castelli.

Poteva essere cosa differente mentre si splendida fu l'accoglienza dei milanesi?

Milano lo ha accolto con tanto amore, lo ha salutato con tanto profondo e religioso entusiasmo che la nostra penna non varrebbe a rendere. Il cuore del popolo in quel momento batteva di un solo palpito, e il voto era in tutti che fortuna prolunghi i giorni preziosi dell'eroe.

Però lo stato in cui è Garibaldi, non lascia dubbio che solo in una grande potenza di volontà egli può

avere attinto la forza di intraprendere questo viaggio, certo grave per la sua così delicata salute.

Auguriamo che nel riposo e nella calma si ristaurino completamente le sue forze per la inaugurazione il monumento ai suoi compagni d'armi caduti a Mentana.

CORRIERE VENETO

Congresso delle Società di M. S. IN VENEZIA

Il 3 la seduta fu aperta alle 9 1/2. Quanto al riconoscimento giuridico deliberavasi su proposta Boncinelli:

« Il Congresso disapprova il progetto di legge ministeriale e fa voti perchè sia nel più breve tempo possibile sancita una legge sul riconoscimento giuridico delle società di M. S. informata ai criteri seguenti. »

Cioè:

« Che il riconoscimento sia vincolato alle seguenti condizioni: — a) deposito dello Statuto — b) deposito dell'atto di costituzione di società ossia del verbale in cui lo Statuto fu deliberato — c) deposito dell'elenco nominativo dei soci. »

« Dovrà essere rilasciata ricevuta del deposito effettuato. »

« Che la costituzione delle società di M. S. non sia soggetta al sindacato di qualsiasi autorità. »

Respingevasi poi un'aggiunta Fadiga. Deliberavasi di rimandare una quarta proposta al fine della discussione ed approvavasi senza discussione le altre nei seguenti termini:

« Che il deposito dei documenti indicati nella soluzione II sia fatto di doppio esemplare alla segreteria del comune. »

« Che il comune sulla presentazione di quei documenti iscriva la società nel registro delle società riconosciute e trasmetta quindi un esemplare dei documenti stessi, col certificato della registrazione seguita presso il comune, alla deputazione provinciale presso la quale sarà tenuto un registro di tutte le società riconosciute dalla provincia. »

Quindi deliberavasi.

Fu approvata per appello nominale con 35 voti contro 23:

« Che lo statuto delle società di M. S. debba determinare esclusivamente il nome, la sede e gli scopi della società — le norme per l'ammissione o per l'uscita dei soci — il limite minimo del loro numero — i loro doveri ed i loro diritti — il tempo i casi e i modi per la convocazione dell'assemblea generale — le condizioni richieste per la validità delle deliberazioni »

APPENDICE

Teatro Sociale di Rovigo

SEILA

Opera-ballo in tre atti e prologo — parole di un anonimo — musica del maestro Antonio Coronaro.

Il Teatro della Società in Rovigo ha nella stagione della fiera un'importanza storica.

Sino da epoca remota creato avessi un nome nel mondo artistico musicale poscia venne l'età dell'oro, voglio dire quella fausta epoca nella quale presiedeva quell'Antonio Gobbatti che vero mecenate ed amante della buona musica, ogni anno aggiungendo del proprio alla dotazione del Teatro, con tanto buon gusto forniva spettacoli grandiosi degni di qualunque città di maggiore importanza; indi per la ragione delle vicissitudini politiche anche il teatro di Rovigo si eclissò; poi redento il Veneto e chiamato a far parte della grande famiglia italiana, venne il Teatro magnificamente restaurato con tale decoro ed eleganza, da rendere la sua grandiosa sala un vero ritrovo assai gradito ove espandesi la gaiezza all'legria e sollevasi lo spirito.

In questi ultimi anni la mercè dei signori Sgarzi, Morandi, Bianchini solerti intelligenti ed animosi presidenti,

— le regole riguardanti la costituzione dell'amministratore e della rappresentanza sociale — le attribuzioni e le facoltà degli amministratori — le norme per la modificazione degli statuti e per lo scioglimento della società — la destinazione del patrimonio ed il modo di soddisfare gli impegni in corso in caso di scioglimento — i modi di risolvere le contestazioni che sorgono in seno della società. »

Senza discussione approvavasi poi:

« Che le società di M. S. non possono impiegare i loro fondi in beni immobili ad eccezione di quelli per la loro residenza, per le loro scuole e per l'esercizio sotto forma cooperativa delle proprie arti e mestieri. »

Sul termine per l'alienazione dei beni immobili, *Domoschi* domandava fosse soppressa, *Moro* proponeva fosse impedito comprare, eccettuato quello che pervenisse di donazione o che già fosse posseduto, ed a lui in parte associavasi *Ruffini*, *Vanin*, *Seguso*, e parlavano ancora *Visenti*, *Ancona* e *Berti*, il primo per alcuni schiarimenti gli altri due sui modi di vendita, *Mariutto* nel caso di legati con scopo determinato.

La discussione si protrasse a lungo: infine la proposta si pose in votazione con una modificazione del sig. *Seguso* che il termine per l'obbligo dell'alienazione sia prorogato a 25 anni, dichiarandosi da *Ruffini* che si astiene.

Dopo prova e controprova approvavasi quindi con 28 sì e 18 no:

« Che in casi di acquisto di beni immobili per successione, donazione o espropriazione coattiva le società di M. S. debbano compiere l'alienazione entro 25 anni. »

All'aprirsi della seduta pomeridiana si diede atto di una dichiarazione di 14 delegati i quali, in vista della deliberazione presa, che la personalità giuridica debba essere accordata alle società di M. S. senza alcuna restrizione od ingerenza governativa, si asterranno dal voto sulle proposte della I sezione ancora da votarsi.

Approvavasi la seguente proposta:

« Che partendo dall'idea essere già scientificamente determinato e notorio il concerto del mutuo soccorso, la legge non determini in alcun modo scopi tassativi per le società di mutuo soccorso. »

Senza discussione approvavansi le seguenti altre:

« Che la legge non contenga alcun limite massimo nè minimo del numero dei soci. »

« Che le società di mutuo soccorso siano obbligate a dar pubblicità ai loro statuti, agli atti di loro costituzione, all'elenco nominativo dei soci »

si poté ritornare ai grandiosi spettacoli, per cui se nel passato su tali scene agirono la Delagrange, la Bortolotti, la Garcia, la Gruvelli, Cosselli, Varese, Padovani, Ivanoff, Galvani, Seiva ed altri, in questi ultimi anni a compenso si diedero svaiati ed importantissimi trattamenti come l'*Africana*, l'*Aida* e quest'anno il *Guarany* e per seconda opera, lo spartito *Seila* del Coronaro.

I Coronaro sono due fratelli bravi giovani che si dedicarono alla musica al contrappunto, alla composizione.

Entrambi scrittori d'opere musicali, vanno percorrendo eguale arringo, ma non bisogna confondere l'autore della *Creola* data sulle scene dell'Eretenio in Vicenza in occasione delle feste Palladiane, con Antonio di lui fratello autore della *Seila*.

Entrando noi adesso nella critica di tale spartito sarà mestieri premettere che scriviamo sotto l'impressione di una sola audizione e quello che più conta dopo la prima recita.

Ciò devesi ben tenere in mente imperocchè ognuno sa che alla prima sera ed artisti e professori d'orchestra e le masse stesse agiscono sempre sotto un certo tale orgasmo, un certo tal panico da rendere l'esecuzione sempre incerta, non mai perfetta. Coll'andare delle recite affiatati i cantanti, più riunite le masse l'esecuzione vien mano mano migliorando sino al punto da renderla sicura.

La *Seila* non appartiene nè al genere di musica esclusivamente classico, nè è d'ascriversi a quello che la moda chiama dell'avvenire. Il nostro

ed ai bilanci degli introiti e delle spese mediante inserzione nel Bollettino ufficiale della provincia e mediante ispezione continua offerta al pubblico nel palazzo municipale.

« Che oltre alle altre esenzioni da tasse e spese contemplate dal progetto ministeriale le società di mutuo soccorso possano essere ammesse al beneficio del gratuito patrocinio senza offrir la prova di povertà. »

« Che l'esenzione dalla tassa di ricchezza mobile accordata agli art. 8 e 3 della legge su questa imposta sia estesa in via dichiarativa anche ai contribuiti dei soci. »

« E' d'avviso che non sia necessaria la incostituzione della commissione centrale creata dal progetto — potendo, tutte quelle fra le attribuzioni di essa che non contrastano con lo spirito delle promesse deliberazioni, essere esercitate dal ministero di industria, agricoltura e commercio, e potendosi deferire al consiglio superiore d'agricoltura, industria e commercio il giudizio intorno ai premi da conferirsi alle società di M. S. meglio ordinate. »

« Che siano respinte tutte quelle disposizioni del progetto ministeriale che contrastano con lo spirito delle presenti deliberazioni. »

Veniva approvato quindi il voto nei seguenti termini:

« Il Congresso fa voti affinché gli statuti delle società di mutuo soccorso contengano norme rivolte allo scopo di proporzionare i tributi dei soci coi promessi vantaggi secondo il calcolo delle probabilità e secondo il frutto dell'esperienza e della scienza. »

Deliberavasi quindi sul progetto di legge sulla cassa pensioni.

Su proposta della presidenza fu poi acclamata Verona sede del secondo Congresso Regionale Veneto e *Domoschi*, rappresentante della Società Operaia di Verona, ringraziava.

Dietro proposta di *Berti* stabilì vasi che gli atti del congresso siano inviati al congresso nazionale di Roma.

Prima di separarsi il presidente *Ruffini* ringraziava i congressisti per la loro cooperazione e per la calma e serietà con la quale procedettero nelle discussioni. Questo breve congresso — egli disse — non sarà senza influenza nel congresso nazionale. Tutti hanno avuto la loro voce, ed il risultato fu pratico. Ricordava il nome del Re, Re liberale, amico degli operai (*applausi*) e ricordava altresì il nome di colui che se è generale sul campo di battaglia è generale degli operai che tutti intitolano i loro sodalizi dal suo nome (*applausi*). Vi saluto fraternamente. (*Grida di viva il presidente, applausi*).

Antonio quantunque abbia studiata la scuola germanica pure vorrebbe staccarsene e il senso melodico in lui non è bensì dominante ma ad esso non è dato neppure l'anatema.

Egli a nostro avviso sempre sommo avrebbe voluto l'accllettismo e l'innesto dello stile che succubi colla natura e coll'aria, voglio dire dello stile nazionale con quello della scuola straniera e creare in tal modo un terzo Stato.

Altri prima del Coronaro ebbero eguale pensiero ma non riuscirono. Riuscirà il nostro compositore? ne dubitiamo.

Nell'arte come nella politica le risoluzioni nette precise sembrano le migliori, rispettando le opinioni di tutti, noi osserviamo che i centri nei parlatori non hanno mai una suità loro propria, un indirizzo, una meta. Essi ora si gettano a destra talvolta a sinistra, possono influire col loro voto ad una combinazione piuttosto che nell'altra, ma in ultima analisi non sono, mi si passi la frase nè carne nè pesce; così nell'arte pure succede.

Ad ogni modo il maestro Antonio Coronaro è un giovane distinto per ingegno egli si è messo in una strada da percorrere erta e difficile quale è quella del compositore di musica, ma fornito di molto talento e di fantasia non comune arriverà certamente alla meta, ove abbia sempre dinanzi l'esempio dei nostri grandi compositori che seguirono quel solo stile che avevano innato e rifuggirono da amalgami.

Furono quindi suonati, fra continui applausi, la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

V. Berti ringraziava quindi il Sindaco di Venezia le commissioni ecc.

Il dottor *Galli*, dopo aver ringraziato la presidenza per il modo nel quale diresse i lavori dell'assemblea, ricordando con l'inno di Garibaldi il nome di lui che ora trovasi a Milano, ed il monumento a Mentana, credeva farsi interprete dell'Assemblea inviando un saluto al Generale ed associandosi alla dimostrazione della metropoli lombarda verso coloro che spianarono la via perchè l'Italia diventasse una e la nostra bandiera fosse piantata sul Campidoglio.

Grandi applausi provarono al dottor *Galli* che egli infatti aveva interpretato i sentimenti dell'assemblea.

Infine il barone Cattanei, a nome di Venezia ringraziava tutti.

Unanime plauso ebbero anche le parole dell'avv. Cattanei e quindi il congresso scioglievasi, ad ore sei e tre quarti, al suono della marcia reale e dell'inno di Garibaldi.

Più tardi i congressisti si riunirono fra loro a banchetto nella birreria a San Moisè.

Comelico. — Fu aperto l'ufficio telegrafico di S. Stefano del Comelico.

Monselice. — Ci scrivono: Domenica sera non si poté andare in scena col *Don Checco*, causa l'indisposizione del buffo sig. Alberti che venne surrogato dal sig. Raffaele Grandillo, chiamato telegraficamente da Milano.

Lunedì sera la prima rappresentazione, ad onta che il buffo giungesse a Monselice un'ora prima dello spettacolo e non potesse quindi provare lo spartito dell'opera, ottenne un successo soddisfacente. Il teatro era affollatissimo e non mancarono gli applausi specialmente alla soprano signora Climene Buratti, al Grandillo ed al tenore Minotti.

Questa sera poi (2) l'esito fu migliore e si osservò nei cantanti, nelle masse corali e nell'orchestra, bravamente diretta dal giovane maestro Luigi Colonna, un'esecuzione più finita. Ci riserviamo di darvi ulteriori ragguagli a termine di stagione.

Portogruaro. — Fra le cose che preoccupano l'amministrazione del Comune vi è il nuovo fabbricato per le scuole elementari maschili. Il Consiglio ha incaricato una commissione di studiarne il progetto redatto dall'ing. Bon; e, a quanto si dice, ne è soddisfacentissima.

Ma... e i mezzi?

Udine. — La solenne e pubblica adunanza della R. Deputazione di Storia patria per le provincie venete, avrà luogo in Udine domenica ventura alle ore due pom. nella sala sopra la Loggia comunale.

La seduta udinese sarà aperta con un discorso del co. comm. Antonio Pompei di Verona, presidente; seguirà

Nel pregiato lavoro *Seila* vi sono dei lampi di genio, che mostrano esservi nel Coronaro la scintilla del vero maestro. Ed è per questo che noi vorremmo che colla coscienza serena e tranquilla che deve ispirargli il suo genio francamente s'attenesse a quello stile che a sbalzi scatta qua e là in tale spartito e che è quanto a dire quello nostro italiano.

Quest'opera prodotta nel carnevale passato in Vicenza sua patria fruttò al valente maestro ventiquattro chiamate, dico 24, delle quali due dopo il prologo, sei al primo atto, sette al secondo, una alla romanza del baritone nell'atto terzo, due finita l'opera.

A Vicenza si replicarono la sinfonia ed il quartetto. Da questo primo saggio gli intelligenti all'unisono accordarono all'autore molta fantasia; ed ora questa *Seila* riprodotta a Rovigo se non gli ha data subito la popolarità, ha però attratta l'attenzione del mondo artistico.

A Rovigo le chiamate furono venti e molti gli applausi.

Noi non diremo che tutte le ovazioni delle quali venne onorato il Coronaro sieno tutte meritate, bisogna levarci la tara, perchè parecchi di questi applausi furono anche di stima ed incoraggiamento, ed il Coronaro ha troppo talento per dolersi se l'appendicista imparziale fa questo appunto.

Non diremo che lo spartito *Seila* sia un capolavoro, non diremo che si debba ad ogni singolo pezzo ricorrere alla fede di nascita, d'altronde se l'articolo 189 del codice civile, patrio, non ammette l'indagine sulla

il rendiconto morale ed economico della Deputazione, esposto dal segretario comm. Guglielmo Berchet. Poi il socio ordinario dott. Vincenzo Joppi leggerà sulle fonti della Storia friulana ed in fine il socio ordinario comm. Nicolò Barozzi farà la commemorazione dei soci mancati ai vivi nel decorso anno.

Il municipio di Udine poi, volendo che di questa giornata resti un ricordo perenne, dispose che gli antichi Statuti del Comune di Udine, finora inediti, vengano stampati a sue spese e distribuiti ai soci della Veneta Deputazione.

GRONAGA

Telegramma. — La Società operaia Libertà e Lavoro ha inviato ieri mattina al gen. Garibaldi il seguente telegramma:

Duce Garibaldi
Milano.

Associazione Libertà-Lavoro fra operai in Padova, aderisce monumento Mentana, saluta Voi e gli altri Fratelli.

Per l'Associazione
Guitti — Sbardelin — Doralice.

Funerali. — Oggi a mezzogiorno ebbero luogo i funerali del compianto Giacomo cav. Trieste, la cui salma era stata trasportata dalla Villa di Vaccarino, ove egli era spirato.

Il radunamento del corteo ebbe luogo a Porta Savonarola, donde proseguì verso Porta San Giovanni.

Numerosissima la gente, e offrivano uno strano spettacolo i molti curiosi affollati sulle mura.

Accompagnarono il feretro fra gli altri i rappresentanti del municipio col Sindaco, il Prefetto colla intera deputazione provinciale, il corpo universitario, l'istituto tecnico, i rappresentanti le Banche, il Consiglio comunale di Limena e molte carrozze private. Suonavano le bande di Camposamartino e quella di Padova.

Tenevano, fra gli altri, i condoni del feretro il Sindaco, il Prefetto, il rappresentante l'istituto tecnico.

A San Giovanni pronunciarono brevi parole il comm. Dozzi per la deputazione provinciale, ed il Sindaco. Di là la salma venne trasportata al cimitero israelitico, ove fu deposta.

Stabilimento di scherma e ginnastica Cesariano. — Dal 1° novembre sono principiate regolarmente le lezioni di scherma e ginnastica.

Anche quest'anno lo Stabilimento provvede un orario speciale per la lezione di ballo ai sigg. Studenti.

I bambini e bambine continueranno come per lo passato le lezioni di ginnastica e di ballo nelle ore e giorni soliti.

Lezioni di *skating-rink* — separate per le signorine.

paternità in materia così grave, dovremmo essere cotanto esigenti da volerla ammettere nell'arte musicale dove il compositore non può valersi che di sole sette note?

I pezzi che piacquero di più furono prima la sinfonia, l'aria del soprano.

La romanza del baritone nel terzo atto è un pensiero semplice e nuovo.

Il finale del secondo atto, il quartetto nel terzo del quale sentimmo chiedere il bis e la romanza del tenore, sono bellissime future.

La prima donna soprano signora Maria Andreoff, è una buona *Seila*. Da un pezzo calca le scene, è un'artista provetta e sostiene la sua non facile parte con impegno e fu festeggiata.

La signora Pia Ponti le Roy, nel personaggio della nutrice Zilla si fece applaudire.

Il signor Franco Cardinali (Zecri) fidanzato di *Seila*, ha una voce di tenore veramente bella, è giovane, mostra della passione; questo artista ha innanzi a sé una brillante carriera; studi che i suoi mezzi vocali ed il suo talento lo chiamano ad alti destini.

Il baritone Federico Salvati, che cantò fra noi sotto le bandiere dell'Ascoli nella *Jone* e nei *Foscari* (L'ife) è un ottimo artista, canta di buona scuola, comprende il personaggio che rappresenta.

Il basso Serbolini ha un'ingrata parte. A Padova è conosciuto essendosi prodotto altre volte nel *Guarany* e nella *Semiramide*.
Il maestro direttore e concertatore

Artisti concittadini. — La Gazzetta Piemontese pubblica una lunga relazione sul concerto dato a Torino al Teatro Carignano dai nostri bravi concittadini fratelli De Gerstenbrandt.

Essi ebbero un successo clamoroso pel quale, noi che conosciamo quanto sieno valenti, non ci facciamo punto meraviglia, ma inviamo loro le nostre congratulazioni sincere.

Ecco come il cronista del succitato giornale chiude la sua relazione:

«I due fratelli, l'uno seduto al pianoforte, l'altro all'armonium, avevano già eseguito un *pot-pourri* sopra *Canzoni popolari italiane*; un altro ne eseguirono poi nella *Marta* cogli stessi istrumenti. Il loro suono è dolce ed armoniosissimo, forse è un po' anche monotono ed anche quando lo vorrebbe meno, conserva una tinta di tristezza che commuove.

«Il pubblico li applaudiva vivamente.

«Il fratello Carlo eseguì sul violino la fantasia di E. ba sulla *Lucia* traendo dall'istrumento onde di melodia, tempeste di note e di variazioni abilmente eseguite.

«Che penoso contrasto colla fisionomia melanconica del suonatore faceva la briosa polka *Pappagallo*, eseguita sull'ocarina dal fratello Vittorio! Il pubblico si entusiasmava dei belli effetti di eco di quella composizione e ne chiese la replica, che fu fatta.

«Applauditissimo pure il concerto per flageolet turco sul *Rijoleto*, eseguito dallo stesso Vittorio, e bissata la *Giocoliera*, polka per piano ed arpeggio.

«Ma che vale che nomi uno per uno i pezzi del programma? Ad ognuno i ciechi-concertisti ebbero applausi, chiamate e sovente destarono un vero entusiasmo.»

Una buona notizia. — La riceviamo in questo punto e la diamo subito.

La compagnia Morelli — che fa tanti furori in America — sarà nell'anno venturo e crediamo in primavera di nuovo fra noi al Teatro Concordi. Il relativo contratto fu firmato diggià.

Molto bene.

Nuovo giornale. — Riceviamo da Torino la seguente circolare:

Commilitone!

Visto che i miei carissimi amici *Fanfulla* e *Capitan Fracassa* da parecchio tempo lasciarono questo tenebroso Averno per venire alla luce meridiana del vostro mondo, stanco di questa maledetta solitudine e lunga inoperosità, ho deciso di seguirli.

Ti do quindi, prode commilitone, il permesso d'annunziare a tutta la terra

sig. Cherubini è un professore di musica. L'arte egli l'ha nel midollo delle ossa, tempista perfetto, rispetta troppo se stesso per permettere che uno spartito affidato alla sua direzione possa lasciar desiderare quanto ad esecuzione.

Noi facciamo plauso al bravo Cherubini che non risparmiò fatica, né sacrifici personali affinché l'orchestra si tenesse al livello di quella dell'*Ai ta* e vi riuscì.

Lode sia ai molti professori ed agli amici Menin e Barbirolli, nonché a quel distinto oboe *Biavasco*.

Con dispiacere notammo che quest'anno mancava quel *Cristiani* con quella sua famosa tromba, quella tromba che nella valle di Iosafat sarà certamente quella che sarà invitata a far risorgere le anime.

La romanza pella signorina Ponti le *Roy* si poteva omettere. A prima vista si capisce che fu uno di quei soliti ripieghi che le convenienze artistiche esigono e che un maestro giovane pur troppo deve subire. Quella romanza scritta dopo dal Coronaro guasta l'azione del dramma, e noi consigliamo il compositore a levarla perchè nuoce all'andamento dell'azione.

Buone le seconde parti, decorosa la messa in isena.

La parte strumentale nulla lasciò a desiderare, non così può dirsi della vocale; le masse erano incerte, e tal fiata l'accordo non era quale avrebbe dovuto essere, ma col progredire delle recite noi siamo sicuri che tutto procederà nel miglior modo.

che sto forbando le mie armi e preparando i bagagli per giungere tra voi nella prima quindicina di dicembre. Ti telegraferò il giorno preciso del mio arrivo. Spero che mi farete tutti buon viso. Non voglio colmare nessuna lacuna, ma dire modestamente il mio parere senza pretese, colla mia leggendaria franchezza e lealtà.

Commilitone, qua la mano e credimi
30 Ottobre 1880.

Tuo aff.mo
Ettore Fieramosca.

Vittima del lavoro. — Un povero operaio a nome Mercandoro mentre stava attaccando una fibbia di cuoio sopra una ruota ai molini Vianello in Brusegana riportava casualmente una slogazione alla mano destra con uscita dei capi articolari del radio.

L'infelice fu trasportato al civico Ospitale a farsi curare, e di là passò alla propria abitazione.

Commemorazione. — In Via S. Bartolomeo dalle finestre del locale della Società Operaia Libertà e Lavoro pendeva ieri una bandiera colla scritta: *Evviva Giuseppe Garibaldi — Onore ai martiri di Mentana*.

Dazio Consumo. — Prodotti dal 1 gennaio a tutto ottobre 1880 L. 1,200,804:01
dal 1 gennaio a tutto ottobre 1879 » 1,351,640:98

in meno nel 1880 L. 150,836:97

Il tempo che farà? — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New York Herald* di Nuova-York, in data 1° novembre:

«Una violenta tempesta traversa l'Atlantico ed arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia fra il quattro e il sei. Procelle e piogge dell'est, volgenti verso nord-ovest; fors'anche neve al nord.

«Forte tempesta al 40° di latitudine.»

Diario di P. S. — Fu arrestato un questuante tedesco.

Del resto nulla, precisamente nulla! Meglio così!

Una al di. — Per oggi una sciarada:

Bacia il secondo mio
Dell'Ionio gentil l'onda tranquilla.
Non sai? Tinge il primiero.
Su niveo collo brilla
O in dita aristocratiche l'intero.

Bollettino dello Stato Civile del 1°

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 2

Morti. — De Giulii Ida di Domenico, di giorni 21, di Padova.

Poggianello Tomato Lucia di Domenico, d'anni 41, villica, coniugata, di Veggiano.

N. 3 bambini esposti.

Tutto sommato lo spettacolo è buono, l'azione del libretto che nel prologo segue sui monti di Galaad, nel primo atto nella valle di Tub nel secondo in Masfa e nel terzo presso il monte Carmelo, non desta quella emozione e quell'interesse che è tanto necessario sulle scene. L'amore qui è in seconda linea affatto e quindi il dramma manca di quella passione che dà vita ed alla quale si interessa tanto l'auditorio.

La città delle rose avea nella sera del 31 ottobre riunite nella splendida sala del sociale l'eletra delle sommità dell'intelligenza e richiamati forestieri d'importanza e specialmente amatori della musica.

Ma chi inforava quell'amenò ritrovo erano le bellezze veramente peregrine per le quali fu sempre celebre questa patria di Celio a me carissima per tante belle ricordanze e perchè in essa ancora trovo molti amici e compagni d'arme e di studi.

Vedendo quei sembianti vezzosi brillare nei palchi, vedendo quegli abbigliamenti, quelle gioie, quei fiori, sentendo il profumo di essi mi ero rapito quasi in dolce estasi e dovetti ripetere coll'Alcaidi:

«Luce di cortesia luce d'amore
«È della donna il core.»

Difatti in ogni e qualunque festa o convegno il pubblico che privato l'ornamento principale è la donna la quale sempre vi apporta

«Il riso delle grazie
«È il fior della beltà.

EUSTORGIO CAFFI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Trieste commossa per le vive dimostrazioni d'affetto e stima rese al loro caro estinto **Giacobbe Trieste** da autorità, rappresentanze e da ogni ceto di cittadini accompagnando la salma dalla Villa di Vaccarino fino all'ultima dimora, trova in queste lieve conforto al suo estremo dolore e ne attesta pubblicamente sentita riconoscenza.

Corriere della Sera

Notizie interne

Una circolare dell'on. Villa ordina che i procuratori trasmettano direttamente una copia degli stampati alla biblioteca Vittorio Emanuele. Un'altra circolare ordina che, iniziandosi procedimento contro i sindaci, i procuratori ne avvertano subito i prefetti.

L'on. Depretis, con una circolare lunghissima alle autorità di pubblica sicurezza dà istruzioni minuziose intorno all'applicazione delle recenti riforme, prescrivendo le attribuzioni nuove di ciascun funzionario. Villa invia questa circolare anche alle procure inculcando il principio che l'azione della sicurezza pubblica abbia a trovarsi sempre in continuo accordo coi procuratori del re e coi giudici istruttori.

Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto per l'abolizione del corso forzoso.

Taiani farà un discorso domenica ad Amalfi.

È inesatta la notizia di un accordo fra l'on. Desanctis e la commissione pel bilancio della pubblica istruzione, il cui relatore, pur accettando alcuni stanziamenti per ragioni amministrative, ne respinse altri, mantenendo la censura all'indirizzo del ministro.

Notizie estere

Rochefort annunzia di venire in Italia per fare una lega fra la democrazia italiana e la francese.

La *Comune* chiede la demolizione della Capella di Luigi XVI.

Zola nel *Figaro* maltratta Hugo e il suo *Ane*.

La *Germania* pubblica un indirizzo dei cattolici all'imperatore. Essi lo supplicano di riprendere i negoziati col Papa.

Il ministero greco vorrebbe i mezzi per formare un esercito di 60,000 uomini oltre a 20,000 di riserva.

UN PO' DI TUTTO

La pesca delle aringhe in Scozia. — Questa pescagione oramai tocca al suo fine sulle coste della Scozia; alcune barche trovandosi a Sethland, ma la maggior parte dei pescatori hanno fatto vela pel sud per dividere i frutti delle pescagioni trasportate da Yarmouth.

I dati precisi su tale pesca non si avranno che nel luglio 1881: ma da uno studio già fatto risulta che il 1880 deve essere ritenuto come il più abbondante che si conosca, giacché ha dato 1,207,000 barili circa d'aringhe, mentre la pesca del 1874, considerata fino ad ora come la più copiosa, non avea prodotto che 1,000,561 barili.

Calcolando ora il prezzo di ciascuna aringa a due soldi ed a 700 aringhe il contenuto di ciascun barile, si calcola che la vendita darà 88 milioni di lire italiane circa.

Nuovo apparecchio per conservare le frutta. — Il sig. C. I. Renz, di Hudson (Stati Uniti) ha inventato un apparecchio per conservare le frutta nel loro stato naturale.

A tale scopo si adopera un vaso sistemato in modo che un assorbente porti via tutta l'umidità che viene emanata dai frutti. Il vaso preferibilmente deve essere di vetro o di maiolica inglese, e vien chiuso esattamente con un coperchio incastrato a vite. Nel fondo del vaso sta un anello assorbente, fatto di cenere o d'argilla secca, che assorbe l'umidità che esala dai frutti. L'aria contenuta nel vaso viene rarefatta o col mezzo del calore o per mezzo di una pompa applicata ad un'apertura praticata nel fondo.

Corriere del mattino

Servizio telegrafico partice.

del BACCHIGLIONE

MILANO 3, ore 6.

L'inaugurazione del monumento ai martiri di Mentana riuscì oltre ogni dire commovente ed imponente, specialmente pel personale intervento del generale Garibaldi.

Alle 2 15 venne fra applausi frenetici scoperto il monumento. Primo parlò Mussi presidente del comitato; indi il sindaco Bellinzaghi che ne accettò la consegna; Canzio a nome di Garibaldi in favore del suffragio universale; Cavallotti e Rochefort.

Numerosissimo il popolo; senza numero le associazioni e le rappresentanze.

Queste unite accompagnarono il generale all'*Hôtel de la Ville* dove fu organizzata una imponente serenata.

L'ordine fu perfetto. La città è tutta imbandierata; ed ha un aspetto il più festante.

Notizie interne

Oggi (4) sarà in Roma lo Zinardelli che ristabilito in salute darà subito mano ai lavori per la relazione sulle legge elettorale.

Oggi (4) sarà in Roma il Malvano, direttore generale della politica estera.

Fu presentata la relazione sulla carta geografica dell'Italia.

Crispi sottoscrisse 200 lire pel monumento a Ricasoli.

La Giunta generale del bilancio fu convocata per il 13 corrente.

Il presidente della Camera con suo telegramma circolare del 28 passato ottobre rivolse vive istanze ai presidenti delle varie commissioni, le quali non procedettero ancora alla nomina dei relatori, ed ai relatori già nominati, affinché vogliano colla maggior sollecitudine attendere al loro mandato e possibilmente prima della prossima ripresa delle sedute.

Il consiglio superiore della marina ha terminato i suoi lavori.

Il ministero della marina è occupato negli studi per la costruzione di altre due navi di prima classe.

Il ministero della marina ha disposto che la prossima campagna della nave *Vittorio Emanuele* sia compiata nel Mediterraneo.

I corsi degli allievi cannonieri e torpedinieri, che ebbero luogo sulla fregata *Maria Adelaide* e sulla corvetta *Caracciolo*, diedero risultati assai soddisfacenti.

La sotto-commissione per lo studio del progetto sulle modificazioni alla legge delle nuove costruzioni ferroviarie, stabili di domandare taluni chiarimenti al ministero e rinviò il seguito dei suoi lavori al 14 corrente.

Il prefetto di Bologna, Faraldo, fu posto in disponibilità in seguito a sua domanda.

Notizie estere

Le notizie da Dulcigno sono contraddittorie: nulla di concreto.

La commissione serbo-magiara fissò il punto pel ponte sulla Sava.

Nessuna comunicazione fu fatta ancora dall'Egitto alle potenze circa al progetto di un riordinamento giudiziario del quale parlava ieri la *Riforma*.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO 2. — La nomina di Ubaza a ministro delle finanze è confermata. Dicesi che Lorismelikoff diverrà presidente del consiglio, e Rochanoff ministro dell'interno.

LIMERICK 2. — Oggi il diritto di cittadinanza di Limerick fu presentato a Parnell. Folla immensa. Nel discorso il Sindaco disse che il diritto

veniva conferito a causa degli sforzi di Parnell nell'alleviare le miserie Irlandesi.

HEADFORD 2. — In seguito a un tentativo di arrestare alcuni ubbriachi avvenne una collisione fra la popolazione; numerosi sono i feriti da ambe le parti. Dicesi che il domicilio di un prete ostile alla Landigue sia stato attaccato e saccheggiato.

DUBLINO 2. — L'avvocato della tesoreria presentò alla corte della regina i documenti d'accusa contro i membri della Landigue: fra questi vi sono Parnell, Dillon, Scaton, Biggar, Crennon, Sullivan, Agny. La Lega ricevette una lettera da O'donghue chiedente l'ammissione nella lega.

BERLINO 2. — La *Gazzetta del Nord* smentisce che Bismark sia dimissionario o pensi di dimettersi.

GAND, 2. — Il *Bien Public* pubblica un lungo documento firmato dal Papa, che revoca da ogni giurisdizione temporale e spirituale Dumont ex vescovo di Tournay.

BERLINO 2. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze dichiarò che il deficit dell'anno scorso ascende 5 milioni di marchi e che si coprirà con un prestito.

Il bilancio del 1880 81 equilibra con 912 milioni di entrate e spese.

L'accordo fu stabilito fra i ministri delle finanze della Germania per adoperare l'eccezione di certe nuove imposte dell'impero alla riduzione delle imposte dirette.

Il ministro espone una serie di queste nuove imposte.

PARIGI 2. — L'esecuzione dei decreti riprenderà si domani in dieci dipartimenti.

PIETROBURGO 3. — Nei circoli bene informati ignorasi se Boris Mehlif sarebbe nominato presidente del consiglio.

NEW-YORK 3. — Garfield fu eletto presidente degli Stati Uniti e Arthur vice presidente.

LONDRA 3. — Il governo cominciò in Irlanda i processi contro 13 membri della lega agraria accusati di cospirazione fra i quali cinque membri del Parlamento.

MILANO 3. — Oggi alle 2 pom. fu inaugurato il monumento ai martiri di Mentana con immenso concorso di gente. Era presente Garibaldi. Alle ore 2 15 fu scoperto il monumento fra applausi fragorosi. Parlarono Mussi, il Sindaco, Canzio a nome di Garibaldi, Cavallotti e Rochefort, che furono applauditissimi. Vennero deposte molte corone sul monumento.

Alle ore 3 è terminata la funzione; il ritorno del generale all'albergo fu trionfale; l'ordine perfetto.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

AVVISI

Il sottoscritto avverte il pubblico di aver già aperta l'antica Osteria Carta fuori Porta S. Giovanni con stallo ed alloggio promettendo buon servizio nel mentre si lusinga di essere favorito.
2312 Antonio Carta.

LA PREPOSITURA DELL'ISTITUTO ESPOSTI

Rende noto:

che a tutto 30 novembre p. v. è aperto il concorso di quattro grazie dotali per altrettanti donzelle nobili e cittadine di Padova, e preferibilmente, a parità di requisiti, per quelle che provvessero d'essere discendenti dalla nobile famiglia Genovese Gramoliero. — Ogni altro requisito pel concorso è indicato nell'avviso che viene pubblicato a mezzo del Municipio. (2310)

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI GIUSEPPE INDERI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. (2289) Borgo Codalunga, N. 4759.

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine ne purghe né spese le dispensie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, del respiro, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 30 anni d'invincibile successo.

N. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Plushow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.
In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute. In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotiss. GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO.
Via S. Leonardo N. 4742.

Cora n. 71,160 — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera **REVALENTA ARABICA Du Barry**.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrighi farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

SOCIETA' R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE 2303

Partirà il 22 novembre 1880 per Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCIE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (215)

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

Candelette Porte Remede Royal Suppositorio

INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcere, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL**, Farmacista, via Marconi, 77, a Paris. Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano.

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio Pianeri e Mauro. 2307

AVVISI FARMACIA DU GIGLI

Via Maggiore Padova

Si fa sovrano che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni un potente febrifugo, sotto il nome di **pillole febbrifughe vegeto animali**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate. Numerosi attestati medici e di ospitali, comprovano la verità dell'asserto, ogni scattola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire UNA. (2300) Pietro Trevisan, farmacista.

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

oltre ai vari lavori tipografici

ESEGUISCE

Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

NECESSAIRES

di toeletta, per compagnia, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

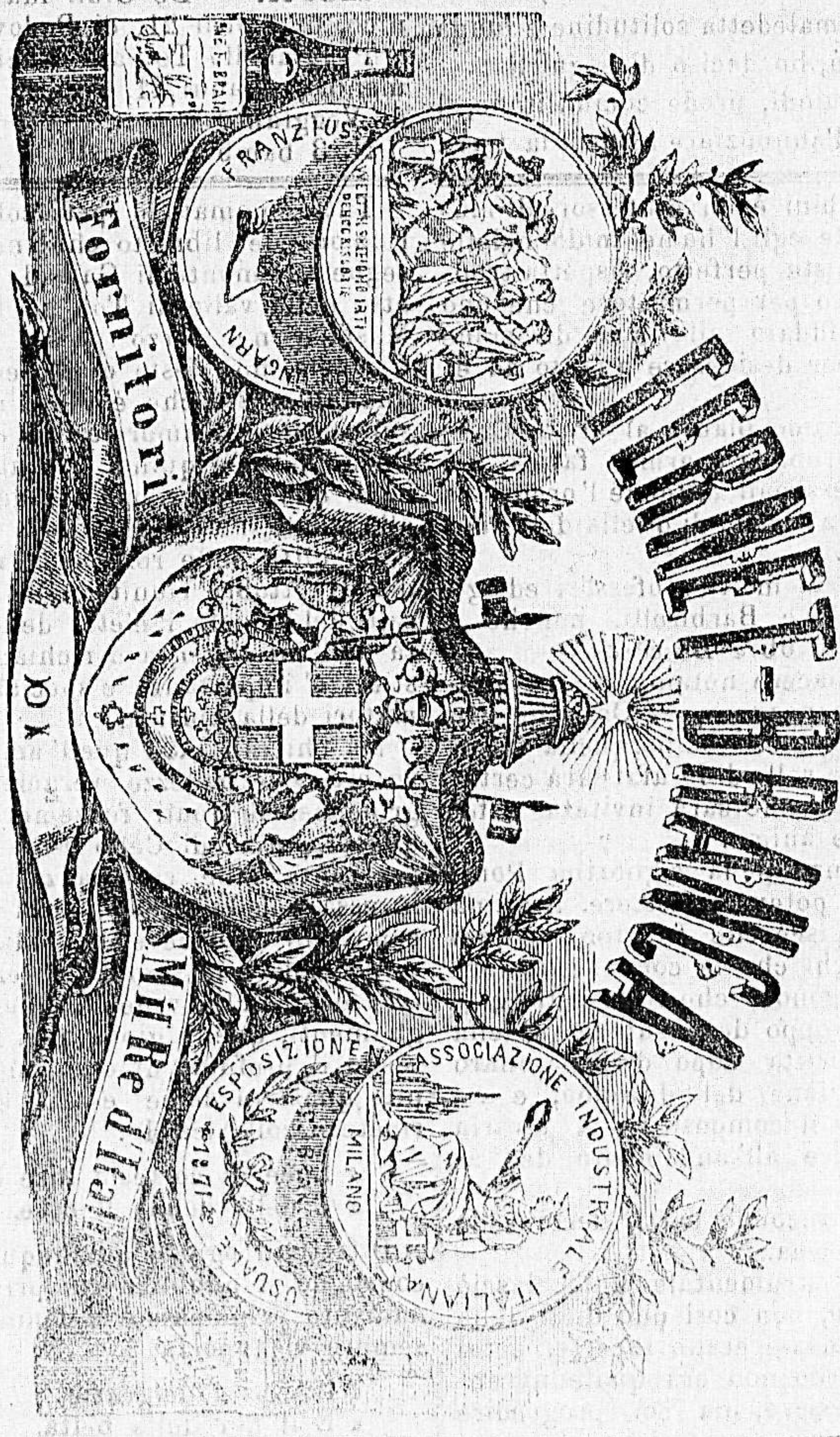
1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO



Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molta celebrità medica.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta sulla colla della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge.*

per cui il falsificare sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa: il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, commisto coll'acqua, vino o caffè;

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o meno tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Luigi Albertoni Dott. Carlo Vittorelli

MARINO TORREZZA, Economo provviditore

Sono le firme dei dottori: Vittorelli, Fellicchi ed Albertoni

Per il Consiglio di sanità: Cav. MARCOTTA, segretario

Per il Direttore Medico, Dott. **Bazzi**.

MILANO, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ore nell'agosto 1868 erano raccolti e folla gli infermi, abbiamo nell'ultima, infuata epidemica 77-78, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nel convalescere di 770 ammalati da dispensia dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori rimedi per quei casi noi quali era indicata la china.

Dott. **Giuseppe Ricchetti** — Dott. **Luigi Albertoni**

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali alazioni riesce un buon rimedio.

Per il Direttore Medico, Dott. **Bazzi**.

Per il Direttore Medico, Dott. **Bazzi**.

Per il Direttore Medico, Dott. **Bazzi**.

Per il Direttore Medico, Dott. **Bazzi**.